

Prenotate entro venerdì le copie per la diffusione straordinaria del 30 Giugno

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 177

GIOVEDÌ 27 GIUGNO 1957

SI E' RICREATA ALLA CAMERA LA STESSA MAGGIORANZA DA CUI IL MINISTERO NACQUE

Il governo dell'on. Zoli si è sorretto anche ieri con il voto delle destre monarchico-fasciste

Si è votato su una questione procedurale - Tutti gli altri gruppi schierati all'opposizione - Gli interventi nel dibattito

G. C. Pajetta denuncia la politica dell'intrigo e la gravità dei problemi elusi dalla D.C.

Chi voleva una chiarificazione circa gli orientamenti della D.C. e la maggioranza su cui si regge il redivivo governo Zoli, ieri l'ha avuta. La D.C. e il governo, è vero, hanno cercato di impedire una votazione, ma un voto per impedire il voto c'è stato. E si è riprodotto così, nell'aula di Montecitorio, esattamente lo stesso schieramento con cui Zoli ottenne la fiducia il 7 giugno scorso. La Camera si è divisa in due, e lo schieramento ha preso addirittura una fissa evidenza: da una parte la D.C., i monarchici e i fascisti, dall'altra tutti gli altri gruppi, dai comunisti ai socialisti fino ai socialdemocratici e ai liberali ai repubblicani.



Giancarlo Pajetta

La seduta a Montecitorio. La Camera ha concluso ieri sera alle 21.30 il dibattito sulla « ripresentazione » di Zoli al Parlamento. E' stata una giornata di intensa discussione, nel corso della quale si sono precisate sia le posizioni politiche dei vari gruppi, sia la sostanza della svolta operata dalla D.C.

Il dibattito è stato aperto alle 10.30, dal liberale COLITTO il quale ha rimproverato a Zoli di aver dichiarato, all'atto delle sue dimissioni, che il voto della Camera non corrispondeva alla sua linea politica, né al suo programma.

Zoli deve chiarire, senza mezzi parole, se intende davvero far dismettere rapidamente i fatti agrari (rimettere alle Camere la legge per la giusta causa) o le Regioni; oppure se vuole davvero governare con i voti delle destre e con un programma di sinistra. Zoli deve anche dichiarare se

non sono le stesse, quasi che egli dovesse fin d'ora cedere alle pressioni della destra, i rossi ha proseguito, lamentando che il PSDI abbia dovuto sacrificarsi in questi anni per tenere in vita la famosa solidarietà democratica. Anche ultimamente ha cercato — avviano — di fargli da mediatore tra PRI e PLI nel tentativo di metterli d'accordo e insisterà al quadripartito; ai repubblicani chiedendo di rinunciare ancora per qualche mese all'« grave problema delle Regioni », ai liberali di cedere sulla giusta causa.

(Dal nostro corrispondente) MOSCA, 26. — Mancano ormai pochi giorni allo scattare del termine fissato dal Soviet Supremo per l'attuazione dell'importante riforma organizzativa di tutta l'industria sovietica. Come data limite il parlamento indicò quella del 30 giugno; e dunque entro questa settimana deve essere a punto, in modo che si possa dichiarare chiusa la fase di transizione.

Entreranno invece i presidenti del consiglio delle 15 repubbliche federate. Alla testa del Gosplan è stato nominato un nuovo consiglio di direzione, che ha le sue principali esponenti nel nuovo Presidente, Kuzmin. Altri organismi hanno ricevuto il diritto di essere rappresentati in seno al governo. Quanto ai precedenti titolari dei dicasteri industriali, diversi di loro sono stati posti a capo di alcuni sovnrakos, i nuovi organi incaricati di dirigere regionalmente l'industria. Presidente del sovnrakos di Mosca è stato così nominato il compagno Petuchov, che era responsabile del ministero della meccanica pesante, oggi fuso con quello delle industrie militari.

Le diverse notizie che giungono dal paese sembrano concordi nell'indicare che lo impegno preso dai legislatori sarà rispettato, anche se poi, all'atto pratico, la nuova divisione organizzativa avrà ancora bisogno di ritocchi e di perfezionamenti. Con l'attuazione della riforma è legittimo attendere importanti mutamenti anche nel governo sovietico. Anzi di questi hanno già avuto luogo. L'occasione potrebbe essere indicata anche per un ampliamento di incarichi, in preparazione. La notizia non deve coprire di sorpresa, in base alle nuove leggi la struttura del governo sovietico è già mutata. La grande maggioranza dei ministri tecnici non ne fa più parte.

MENTRE SI AGGRAVA LA SITUAZIONE NEL DELTA, IL SENATO HA DISCUSSO SUI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

L'ondata di piena risale dal mare verso Ariano Polesine I comunisti propongono un piano per la difesa del suolo

Gli interventi dei compagni Bolognesi, Pastore, Sereni e Gavina - Dove sono finiti i 150 miliardi del prestito nazionale? - Gli stessi democristiani criticano le offese di Togni ai braccianti - La piena ha già raggiunto la piazza centrale di Taglio di Po - «Sciaccali», sulle zone alluvionate

(Da uno dei nostri inviati) GORINO FERRARESE, 26. — Senza attendere le decisioni della competente commissione che da giorni aveva all'esame il problema di allargare delle acque della rotta di Ca' Vendramin ha superato, tracciato e divelto in più punti il canale scolo Veneto. Dalle ore 1 di questa notte la piena allaga le campagne di Goro e Corino Veneto. I mille abitanti della località sono stati sorpresi dallo improvviso irrompere della piena. La notizia è giunta dai primi barcaioli che hanno traboccato di donne e bambini alluvionati sull'ospitale sponda ferrarese. Oggi, infatti è stata una giornata particolarmente drammatica: un forte vento da Nord-ovest ha spedito il delitto delle acque verso il mare. Nei pressi di San Basilio, fra gli scoli Brenta e Gozzi l'acqua ha già cominciato a filtrare nella seconda linea di difesa.



CA' VENDRAMIN - L'acqua defluisce ancora dalla grande falla aperta nell'argine del Po sette giorni or sono (teletoto)

La discussione al Senato sul Polesine. L'esposizione fatta martedì dal ministro Togni al Senato sulle calamità che hanno colpito vaste zone del Piemonte, della Lombardia, della Valle d'Aosta e il Delta Padano non poteva non suscitare riserve e critiche di larghi settori di questo ramo del Parlamento, per la sua natura parziale e per la mancanza di dati e di una prospettiva a lunga scadenza dell'azione dello Stato, in un quadro organico, per la soluzione di problemi vitali delle zone già colpite da tanti disastri. E infatti, le notizie e i sondaggi che avevano presentato interrogazioni sull'argomento al ministro Togni hanno dovuto esprimere, con una o due eccezioni, la loro insoddisfazione, aggravata dal fatto che il ministro non si era frenato nella sua difettosa relazione dal pronunciare giudizi ingiuriosi su una parte della popolazione del Polesine. Persino da parte democristiana non si è notato un condannare l'atteggiamento del ministro.

La serie delle repliche è stata aperta dal compagno BOLOGNESI, il quale ha sottolineato con amarezza le responsabilità che gravano sui lavoratori del Polesine: sono state lanciate accuse infondate, mentre non sono state approfondite le cause della situazione e si è tralasciato di ricordare che i tecnici avevano denunciato più volte lo stato precario delle difese del Po in tutto il Polesine. La rotta del Po di Goro sarebbe stata evitata solo se si fossero rialzati gli argini sulla sinistra del fiume. E infatti, i sondaggi e i sondaggi che avevano presentato interrogazioni sull'argomento al ministro Togni hanno dovuto esprimere, con una o due eccezioni, la loro insoddisfazione, aggravata dal fatto che il ministro non si era frenato nella sua difettosa relazione dal pronunciare giudizi ingiuriosi su una parte della popolazione del Polesine. Persino da parte democristiana non si è notato un condannare l'atteggiamento del ministro.

Non solo l'andamento e la conclusione del dibattito alla Camera hanno confermato l'esattezza di questa diagnosi. Fuori dell'aula il gruppo dei deputati democristiani, che in aula si è praticamente celato salvo a rifare il quadruplo e il gruppo dei senatori hanno tenuto riunioni assai significative. Le agenzie di stampa informano che il sen. Zoli ha espressamente dichiarato in queste riunioni che il governo non si trovava « ad essere qualificato a sinistra da una votazione non desiderata e che si sentirebbe obbligato a dimettersi ». E informano che l'on. Fanfani, dimostrata l'impossibilità di rifare il quadruplo e « ribadita la inconciliabilità della posizione della D.C. con quella della estrema sinistra », ha affermato che « sarebbe stato illecito formare un altro monocolore con la stessa maggioranza di Zoli, dal momento che il governo Zoli aveva già ottenuto la fiducia del Parlamento ».

Ciu En-lai analizza gli straordinari successi della costruzione socialista nella Cina

Il 1956 anno decisivo: il ritmo della produzione è aumentato più che nei tre anni precedenti messi assieme - Un giudizio sulla situazione internazionale - La organizzazione del sistema statale

(Dal nostro corrispondente) PECHINO, 25. — La IV sessione del Congresso nazionale del popolo cinese si è aperta oggi dopo cinque giorni di discussioni in commissione. I lavori sono stati iniziati da un discorso del primo ministro Ciu En-lai il quale ha tracciato un bilancio dell'attività di governo nell'ultimo anno ed ha espresso il suo giudizio sulla situazione internazionale. Egli ha affermato prima di tutto che le forze della pace sono riuscite a ottenere sviluppi favorevoli della situazione internazionale, mettendo in rilievo l'importanza del pericolo di guerra estesa, che si è verificata in Giordania ed ha rilevato a questo proposito il crescere della opposizione antimperialista di cui un sintomo significativo sono le manifestazioni che si sono avute a Formosa. Per ottenere i suoi successi, la Cina si è basata all'interno sulla unità del popolo e internazionalmente e sulla unità con gli altri Paesi socia-

listi guidati dall'URSS e con gli altri popoli e Paesi amanti della pace. Egli ha insistito sulla necessità di rafforzare questa unità. Ciu En-lai ha poi rilevato che i fatti ungheresi hanno costituito una profonda e utile lezione per tutti i Paesi del campo socialista, che si è risolta nel rafforzamento della unità alla quale le risse in Cina di Voroslov, Siroki e Cirkovic, nonché gli scandali di risse con altri leaders di altri Paesi hanno dato un importante contributo.

La gran parte del discorso è stata tuttora dedicata ai problemi interni. Ciu En-lai ha sottolineato come la rivoluzione e la costruzione socialista vengono condotte contemporaneamente (e nel 1956, 120 milioni di famiglie contadine sono entrate nelle cooperative, 5 milioni di artigiani sono passati all'economia collettiva, 70 milioni di imprese private sono diventate miste, due milioni di negozi misti sono entrati in cooperative statali).

che dimostra contemporaneamente la grandiosità dei successi e la difficoltà enorme che devono essere fronteggiate in Cina dove basterebbe che ognuno spendesse uno Juan all'anno in vestiario e alimentazione per costringere il governo a procurare rifornimenti astronomici. La nuova organizzazione ha dimostrato la sua superiorità nel 1956 quando nonostante che le peggiori calamità naturali degli ultimi decenni abbiano colpito 70 milioni di persone la produzione agricola è ugualmente aumentata. Il 75 per cento delle famiglie contadine hanno aumentato le loro entrate mentre solo il 10 per cento le hanno viste diminuire. Lo sviluppo economico del 1956 è stato più rapido dei primi tre anni del piano quinquennale considerati insieme. Il volume della produzione industriale è aumentato nel primo triennio del piano quinquennale di 17 miliardi e 700 milioni di Yuan mentre solo nel '56 è aumentato di quasi 14 miliardi.

Nello stesso anno il valore totale di 58 miliardi di Yuan è superiore alla cifra prevista che era di 57 miliardi. Lo stesso per la produzione dell'acciaio che è aumentata nel triennio di un milione e 500 mila tonnellate mentre è aumentato di un milione e 600 mila tonnellate nel 1956 quando sono stati prodotti per la prima volta aerei a reazione, generatori elettrici e pesanti torni automatici. Lo stesso per l'agricoltura: nel triennio sono stati recuperati 36 milioni di mu di terra mentre nel 1956 ne sono stati recuperati 29 milioni, l'irrigazione nel triennio ha coperto 29 milioni di mu mentre nel '56 ne ha coperti 106. Il che significa che sono state poste ottime premesse per il secondo piano quinquennale nonostante qualche errore e alcuni obiettivi troppo ambiziosi per cui l'EMILIO SARZI AMADEI

(continua in 3. pag. 5. col.)

Anche per la partecipazione dei lavoratori alla direzione della economia si sono avuti, in questo periodo, interessanti risultati. Abbiamo già parlato del movimento avviato nei sindacati per adeguarli ai loro nuovi compiti. Un'altra proposta è venuta dalla regione di Gorki, una delle più sfruttate industrialmente; cui spetta il merito, negli ultimi tempi, di diverse idee innovatrici. Ogni sovnrakos, sarà affiancato, come lo stesso governo sovietico, da un consiglio tecnico-scientifico, cui spetterà il compito di dare impulso al progresso tecnico nelle officine; si tratterà di organismi numerosi, in cui devono essere largamente rappresentati i quadri dirigenti per questi nuovi organismi, e di stabilire i diritti legati con le fabbriche, in modo da metterle in grado di funzionare subito. Tale lavoro sembra in pratica già ultimato: i tecnici sono venuti ai sovnrakos, in parte dagli apparati dei discolti ministri, in parte dalle officine stesse. Un movimento che il partito ha opportunamente favorito, spingendo altri specialisti, che lavoravano prima nei dicasteri di Mosca, a spostarsi invece direttamente nelle imprese per rafforzare il personale tecnico.

Si è riunito l'Esecutivo della CGIL. Si è riunito ieri sera, sotto la presidenza dell'on. Di Vittorio, il Comitato esecutivo della CGIL che ha discusso sul risultato del lavoro svolto dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori dell'industria. La relazione introduttiva è stata fatta dall'on. Agostino Savella. Sono stati approvati gli interventi nei dibattiti numerosi membri del Comitato esecutivo.

Prorogata al 30 settembre la validità dei biglietti da 50 e 100 lire. Con decreto del ministro del Tesoro in corso di pubblicazione, viene prorogato al 30 settembre 1957 il termine per la cessazione del corso legale dei biglietti di Stato da lire 50 e da lire 100 già fissato al 30 giugno. Tale proroga viene consentita per andare incontro alle esigenze del pubblico allo scopo di facilitare il graduale cambio di questi biglietti di Stato con le monete speciali e per le occorrenze determinate dal maggiore movimento turistico durante il periodo estivo.

Il dito nell'occhio. L'edera. « Non è vero » — sente il Governatore di Stato — che il Governatore Zoli, sia stato con le mani lavate dal giorno della sua nomina. « Vero, infatti, le mani ha tenute sempre strette sui braccianti della postorina. Censura. Il Vescovo di Bergamo ha proibito ai cattolici la rappresentazione della commedia di...